

# Da fanalino di coda a capofila

**Covid, siamo i più virtuosi: miglior dato in Italia.** Il report Gimbe: in Alto Adige il numero più basso di pazienti in rianimazione, giù anche i contagi. Kompatscher: ora le aperture > **Gonzo** a pag. 17

## Dati in netto miglioramento Kompatscher: «Ora le aperture»

**Le trattative.** Il report Gimbe: in Alto Adige il numero più basso di pazienti in terapia intensiva, giù anche i contagi. Il presidente ieri alla Stato-Regioni: «Partire con bar e ristoranti il prima possibile». Ma lo scenario è il 26 aprile

**BOLZANO.** L'andamento della pandemia in Alto Adige è in netto miglioramento. Sono i frutti del lungo lockdown, pesantissimo per le categorie economiche. Hanno riaperto solo i negozi, aspettano bar, ristoranti, palestre e piscine, tutto il comparto della cultura. «Con i risultati che possiamo rivendicare, se qualcuno potrà aprire, chi se non noi?», così il presidente Arno Kompatscher, impegnato ieri quasi per tutto il giorno in vide-conferenza con le trattative sulle riaperture.

Prima la riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con la messa a punto di tutte le proposte sulla base dei protocolli di sicurezza. Poi il confronto con la ministra Mariastella Gelmini nella seduta della Conferenza Stato-Regioni. I presidenti chiedono al governo di aprire «prima possibile».

Lo scenario realistico è il 26 aprile per le regioni che presentano i dati migliori sul contenimento della pandemia e sulle vaccina-

zioni. «E noi siamo assolutamente da zona gialla», insiste Kompatscher.

### Il report sulla pandemia

La fondazione indipendente Gimbe, come ogni giovedì, ha diffuso i dati sulla pandemia in Italia. È evidente l'inversione di tendenza in Alto Adige su alcuni dei principali indicatori.

Da 1.492 casi su 100 mila abitanti registrati a febbraio, l'Alto Adige nell'ultimo rapporto Gimbe ha ora il migliore dato in Italia con appena 59 casi su 100 mila abitanti. La provincia autonoma ha anche il più basso tasso di letti di terapia intensiva occupati da pazienti Covid (13%).

La media nazionale è del 39% e la Provincia di Trento è al 41%. L'Alto Adige si conferma anche in testa per gli over 80 che hanno concluso il ciclo vaccinale, che ormai sono due terzi (65,8%). Il Trentino è in seconda posizione con il 59,6%. Le due province autonome scendono invece nella classifica che riguarda tutta la popolazione vaccinata: Bolzano è in terza posizione (8%) alle spal-

le di Piemonte e Molise e Trento in settima posizione (7,3%). Nella fascia 70-79 anni l'Alto Adige ha il più alto tasso di prime dosi (45,2%) e il Trentino quello dei cicli completati (5,9%).

### I settori della ripartenza

È attesa in queste ore la risposta del governo alle richieste delle regioni. La prospettiva è di una riapertura graduale in maggio, ma i territori virtuosi chiedono di anticipare ad aprile. Tra le regole condivise ieri dai presidenti per ristoranti e bar, il distanziamento dei tavoli di 2 metri, ma Kompatscher avverte, «difficile attuarlo, meglio prevedere fino a 2 metri». Servizio solo ai tavoli, privilegiando gli spazi esterni. Si partirà con il pranzo e in un secondo momento verrà consentita l'apertura serale. Regole sulle distanze per i bar con servizio solo al banco. Dalle regioni anche le proposte su spettacoli, cultura e sport.

### Kompatscher e i test

«L'attuale situazione dei contagi in Alto Adige, dal nostro punto di vista, renderebbe possibile procedere con caute e parziali riaperture», ribadisce Kompatscher, che ha ricordato le risorse investite negli screening. Il presidente rivendica: «A partire da Luca Zaia, tutti i presidenti chiedono al governo di validare i test nasali in somministrazione».

Si tratta dello screening che tante polemiche sta provocando nelle scuole di lingua italiana. **FR.G.**

**HANNO DETTO**



La nostra provincia è in prima linea per ripartire. Altrimenti chi? **Arno Kompatscher**



Peso: 1-9%, 17-44%



• Bar e ristoranti sono in attesa della data per la riapertura: non lavorano da febbraio



Peso:1-9%,17-44%